

Aree interne e Dpcm: stanziati 210 milioni di euro, a livello nazionale

Il coordinatore dei piccoli Comuni, Gori: “Bene le risorse, ma servono politiche strutturali e occorre prorogare la scadenza ormai imminente del 2020”

Il coordinatore dei piccoli Comuni di Anci Umbria, Federico Gori commenta positivamente la pubblicazione del Dpcm che stanziava, a livello nazionale, 210 milioni di euro nel triennio 2020-2022 per le attività economiche di prossimità che operano nei piccoli comuni delle aree interne del Paese”.

Il Sindaco di Montecchio, riferendosi alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del provvedimento a sostegno delle attività commerciali e artigianali nelle aree interne, ricorda che “queste misure riguardano 3101 comuni italiani per un bacino di oltre 4 milioni di abitanti”.

Tuttavia, sottolinea alcune questioni essenziali: “Auspicando che il provvedimento compia quanto prima i passaggi previsti per essere operativo a tutti gli effetti, siamo certi che – afferma Gori – si terrà conto delle difficoltà oggettive dei Comuni destinatari del provvedimento nell’utilizzare, nei tempi previsti, lo stanziamento per il 2020: pena la revoca del contributo, cosa che ovviamente non ci possiamo permettere. Occorre, inoltre, stabilire dei criteri oggettivi nell’utilizzo delle risorse, per evitare che vengano assegnate a pioggia; facendo venire meno, in questo modo, i benefici del provvedimento. E vanno tracciate delle linee guida chiare e univoche per tutti i Comuni”.

Per il coordinatore si tratta di “un primo passo importante nella direzione giusta, ma per dare una svolta decisa alla ripresa delle aree interne servono politiche strutturali che

Anci ha ben delineato nella cosiddetta Agenda controesodo”.

Quanto previsto nel Dpcm è, per il sindaco di Montecchio, “una straordinaria opportunità a sostegno concreto delle imprese che svolgono servizi di utilità pubblica e di prossimità, ancora più importanti dal punto di vista sociale, perché vanno incontro alle esigenze della popolazione più anziana, che ha maggiori difficoltà a spostarsi specie nella ormai lunga fase di pandemia da Covid19.

Da questo punto di vista, ci aspettiamo un 2021 di svolta e di rinascita dei piccoli Comuni e dell’intero Paese”.



**COVID 19 E PROGETTO LIFE/
ANCI UMBRIA HA PROSEGUITO**

ANCHE IN PIENA EMERGENZA SANITARIA CON I SERVIZI DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE PER I COMUNI L'ASSESSORE CICCHI: "ANCI UMBRIA EROGA SERVIZI ESSENZIALI AI COMUNI IN TEMA DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE"

COVID 19 E PROGETTO LIFE/ ANCI UMBRIA HA PROSEGUITO ANCHE IN PIENA EMERGENZA SANITARIA CON LE AZIONI A SUPPORTO DEI SERVIZI DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE PER I COMUNI

L'ASSESSORE CICCHI: "ANCI UMBRIA EROGA SERVIZI ESSENZIALI AI COMUNI IN TEMA DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE"

In questi mesi di lockdown e di emergenza sanitaria, Anci Umbria ha continuato a portare avanti, anche in modalità online, attività a supporto dei servizi pubblici territoriali, attraverso l'implementazione delle progettualità finalizzate all'integrazione e all'inclusione dei migranti, regolarmente soggiornanti sul territorio regionale.

"Anci Umbria, da anni, supporta e sostiene i Comuni – commenta l'assessore alle Politiche Sociali, del Comune di Perugia – in tutti i percorsi che riguardano il grande tema dell'accoglienza e dell'integrazione, oltre a fungere da raccordo con altri soggetti istituzionali coinvolti. Con le varie progettualità che Anci Umbria intercetta e promuove, i Comuni possono dare risposte più concrete ai territori".

Fra i tanti progetti in tema di integrazione e inclusione figura "Life: Lavoro, Integrazione, Formazione ed

Empowerment”, finanziato dal Ministero dell’Interno – Autorità delegata Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Fondo Asilo Migrazione Integrazione (Fami 2014-2020), di cui Anci Umbria è partner, con la Regione Umbria soggetto capofila, in partenariato con Cidis Onlus, Consorzio ABN e Frontiera Lavoro.

La promozione di percorsi integrati a supporto dell’autonomia e dell’integrazione socio-lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi, regolarmente soggiornanti sul territorio regionale è una delle attività in programma: “Intendiamo non solo dare un concreto supporto ai Comuni e ai migranti – afferma Gabriella Delfino, esperta in processi di facilitazione e integrazione socio-lavorativa – ma anche portare a sintesi questa esperienza, dandole un valore aggiunto”.

Life è un progetto che prevede un sistema integrato di azioni e attività, che si traducono in servizi e interventi laboratoriali rivolti ai cittadini di paesi terzi, e in attività di governance, rete, formazione per gli operatori del settore, servizi del territorio e altri stakeholders. Il tutto finalizzato a promuovere l’inclusione socio-lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi, regolarmente soggiornanti sul territorio regionale.

Tra le tante azioni previste, anche dei laboratori sulla valorizzazione delle competenze che si tengono in più edizioni, alcuni dei quali hanno coinvolto anche soggetti autoctoni.

Per tutto il periodo di chiusura dovuta al Covid-19, Anci Umbria, insieme ai partner, ha riorganizzato l’offerta dei servizi in modalità online, prevedendo incontri formativi sia per gli operatori pubblici che operano nei Servizi per il lavoro (quali i Centri per l’impiego della Regione e dei Servizi di accompagnamento al lavoro dei Comuni), sia per chi opera nel settore dell’accoglienza, sia per i cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti in Umbria.

“Cosa hanno in comune competenze, autoimpresa, cantieri scuola, moduli informativi, formazione e governance del territorio con inclusione sociale, opportunità, lavoro, empowerment, autonomia? La sperimentazione di un modello di intervento integrato che – spiega la facilitatrice del progetto Life, Gabriella Delfino – valorizza e potenzia risorse e talenti, che è al passo con i cambiamenti rapidi e radicali del mercato del lavoro, che integra le potenzialità della tecnologia, offre nuovi modi e prospettive di costruire la propria autonomia nel mondo del lavoro, attiva sinergie e reti, osserva e interagisce con il sistema di cui è parte, contribuisce alla crescita del territorio, che fornisce strumenti concreti di integrazione ai cittadini di Paesi terzi nella comunità in cui vivono”.

Diversi i moduli informativi e formativi previsti: sono gratuiti e hanno la finalità di fornire informazioni su iniziative, opportunità esistenti, sui nuovi settori emergenti, tutte notizie utili per orientare i beneficiari e aprire nuovi spazi di possibilità e di scelta in base ai propri talenti e aspirazioni.

Molti i partecipanti che già hanno preso parte a questa prima fase di formazione, alcuni dei quali provenienti dal Mali, Iran, Marocco, Sierra Leone, Filippine, Albania, Libia, Camerun, Senegal, Nigeria, Gambia, Congo.

Oggi pomeriggio, dalle 17.00 alle 18.30 si svolgerà una presentazione online sul laboratorio sulla “Valorizzazione delle competenze del progetto LIFE”, in cui le due facilitatrici Mara Moriconi e Ilaria Olimpico spiegheranno in dettaglio in cosa consiste il lab e saranno disponibili a rispondere a eventuali domande.

[La video interista all'assessora Edi Cicchi, coordinatrice Anci Umbria per le Politiche sociali](#)

[Progetto Life: intervista ai promotori delle azioni sulle](#)

#GEMMA: SPID E IDENTITA' DIGITALE/ DOMANI AL VIA GLI INCONTRI ON LINE DEL PROGETTO, PER LA MEDIA VALLE DEL TEVERE.

#GEMMA: SPID E IDENTITA' DIGITALE/ DOMANI AL VIA GLI INCONTRI ON LINE DEL PROGETTO, PER LA MEDIA VALLE DEL TEVERE.

ASSESSORE CONSALVI: "LA TECNOLOGIA PER SPEZZARE L'ISOLAMENTO DA COVID E IL DIVARIO DIGITALE".

Il 4, 9, 11, 16 e 18 dicembre laboratori digitali gratuiti per i cittadini

La formazione digitale si intensifica al tempo del Covid e anche la Media Valle del Tevere promuove 5 giornate di laboratori digitali gratuiti, a partire da domani, venerdì 4 dicembre. Un'opportunità per conoscere e imparare a utilizzare al meglio i servizi digitali utili nella vita quotidiana. Gli appuntamenti, promossi dal Comune di Marsciano in collaborazione con il Digipass Media Valle del Tevere, si svolgeranno sulla piattaforma Zoom nel rispetto delle normative anti-Covid. Primo incontro, domani, venerdì 4 dicembre su "Spid e identità digitali", dalle ore 16.00. I

partecipanti potranno imparare a richiedere gratuitamente e a utilizzare lo SPID, l'Identità Digitale per accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione in modo sicuro, semplice e veloce.□

“Questi cinque appuntamenti – afferma l'assessore ai Servizi informatici e Smart city, Roberto Consalvi – sono un'azione preziosa, perché consentono di rompere l'isolamento cui molte persone sono costrette in questa fase di emergenza sanitaria; e perché andiamo a colmare quel divario digitale ancora presente nelle nostre comunità. Ci rivolgiamo, per questo, agli over 65, per fornire loro gli strumenti di base per dialogare con il mondo, a testimonianza di quanto il sapere e la formazione siano sempre presenti nella nostra vita”. L'assessore sottolinea anche come questo progetto “si aggiunga e si integri all'azione Digipass che il Comune di Marsciano ha già attivato e sperimentato con successo”.

Questi gli altri incontri dedicati a:

Umbria Salute: Servizi digitali del Sistema Sanitario Regionale, prenotazioni e CUP online, ritiro referti (mercoledì 9 dicembre ore 16.00);

App per la vita di tutti i giorni: App per la raccolta differenziata, promemoria per medicine, spesa online (venerdì 11 dicembre ore 16.00);

Banca on line: Acquisti, f24, bonifici in sicurezza, Pagamenti online, Pagoumbria (mercoledì 16 dicembre ore 16.00);

Le notizie nel mondo digitale: Le informazioni online: giornali, medium, fake news (venerdì 18 dicembre ore 16.00).

I 5 incontri si terranno online sulla piattaforma Zoom al seguente link <https://us02web.zoom.us/j/89098105301P> per maggiori informazioni si può telefonare al numero 349 8722937 o visitare il sito www.progettogemma.it□“#Gemma il Sapere è prezioso” è un progetto finalizzato ad accrescere la qualità

della vita, il benessere delle persone e la cultura digitale in diverse zone sociali dell'Umbria, finanziato dalla Regione Umbria con il Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell'Agenda digitale dell'Umbria e del programma #OPENUMBRIA.

È promosso da un partenariato di enti pubblici e privati quali il **Comune di Montone** (soggetto capofila), **Anci Umbria**, **Comune di Spello**, **Comune di Giano dell'Umbria**, **Fondazione Golinelli**, **Ic Togiano-Bettona**, **Liceo Properzio Assisi** e **Giove In Formatica Srl**.

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE/ IL PRESIDENTE TONIACCINI: "LA VIOLENZA VA SRADICATA. PER IL PROSSIMO ANNO, I COMUNI UNITI IN UN'AZIONE CONDIVISA"

"Quelle scarpette rosse – afferma il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini – simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, hanno camminato a lungo, hanno attraversato epoche, continenti, hanno incontrato muri che, a volte, sono riuscite ad abbattere, molte altre, purtroppo, altre ci si sono scontrate, opponendo la sola forza dell'intelligenza e l'arma della cultura. Hanno subito

violenze inaccettabili, alle quali tutti noi dobbiamo opporci. Dobbiamo, insieme, uomini e donne, bambini e bambine, sradicare questa mostruosità dalle nostre società. La violenza si manifesta in tantissimi modi, da quella fisica, a quella psicologica e, nel mezzo, c'è anche il bullismo nelle scuole. Non possiamo solo dire basta alle violenze e ai soprusi, ma dobbiamo costruire, giorno dopo giorno, una rinnovata società che si basi sul rispetto e sulla parità, sui diritti e su politiche concrete. Noi Sindaci abbiamo una grande responsabilità, verso la società tutta, ma in particolare verso le donne, verso le giovani donne, verso quanti subiscono violenze". Il presidente Toniaccini propone anche di "estendere la buona pratica di installare una panchina rossa, altro simbolo contro la violenza sulle donne, in tutte le città dell'Umbria, come alcuni Comuni hanno già fatto. **E di istituire, per il prossimo anno, una azione condivisa fra tutti i Sindaci dell'Umbria, anche con il coinvolgimento del Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria, con le Forze dell'ordine che svolgono un ruolo di primo piano nel contrasto alla violenza sulle donne e con tutti quei soggetti, associazioni e sindacati, che, a vario titolo, si occupano della questione".**

**BUONI SPESA BIS/ AI COMUNI
UMBRI DESTINATE LE STESSE
RISORSE DI MARZO: OLTRE 5**

MILIONI DI EURO

Tornano i buoni spesa, “le misure urgenti di solidarietà alimentare”, volte a sostenere singoli e nuclei familiari in condizioni di necessità, a causa dell'emergenza epidemiologica in atto: il Governo ha previsto, nel decreto “Ristori ter”, ulteriori 400 milioni di euro da ripartire fra i Comuni, secondo gli stessi criteri dello scorso marzo. All'Umbria andranno, dunque, 5.492.039,30 euro.

In Gazzetta è riportato, infatti, che il fondo complessivo di 400 milioni di euro nel 2020, è “da erogare a ciascun comune, entro 7 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base degli Allegati 1 e 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020”.

Lo scorso marzo, sulla base di una indagine di Anci Umbria, la maggior parte degli avvisi era stata chiusa per scadenza del termine o per esaurimento delle risorse disponibili (il 12% dei Comuni aveva chiuso l'avviso per esaurimento delle risorse entro i primi 20 giorni di aprile). 81 Comuni avevano adottato la tipologia dei buoni spesa, 9 avevano affiancato ai buoni spesa i pacchi alimentari e 2 avevano distribuito pacchi alimentari.

Il 25% dei Comuni aveva riaperto i termini o pubblicato nuovi avvisi per assegnazione delle risorse residue di una seconda tranche.

Sempre durante la prima fase, erano stati stanziati ulteriori fondi da parte dei Comuni, grazie all'attivazione di misure di solidarietà alimentare da parte di privati, terzo settore, associazionismo.

Molti Comuni avevano aperto un conto corrente dedicato alle donazioni. Infine, altri avevano integrato con risorse dal proprio bilancio i fondi destinati alle misure di solidarietà

alimentare

Quanto agli esercizi commerciali che avevano aderito, nella maggior parte dei casi, i Comuni avevano raccolto le adesioni attraverso una manifestazione di interesse.

[Buoni spesa: riparto fondi Umbria](#)

BUONI SPESA BIS: IL GOVERNO STANZIA ULTERIORI 400 MILIONI DI EURO PER LE FAMIGLIE/ NOTA DEL PRESIDENTE DI ANCI UMBRIA, TONIACCINI

“Apprendo con grande favore la notizia che il governo ha deciso di prevedere nuove risorse per le famiglie”: è quanto afferma il presidente di Anci Umbria facente funzioni, Michele Toniaccini, che aveva già segnalato, nelle settimane precedenti, la necessità di questa misura a sostegno delle famiglie in difficoltà.

“Con il via libera del Consiglio dei Ministri, è prevista l’istituzione di un fondo con una dotazione di ulteriori 400 milioni di euro, per l’adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare.

E’ sicuramente una grande vittoria di Anci, ma ancor prima una straordinaria vittoria per tutte le famiglie che ne hanno diritto. Come Anci Umbria avevamo sentito il bisogno di supportare le richieste del presidente Decaro, a fronte di una

situazione regionale sempre più preoccupante, sotto questo profilo.

I Comuni hanno necessità di un sostegno immediato per garantire un concreto supporto alle famiglie più fragili e penalizzate da questa pandemia.

Questo è solo un pezzo, sicuramente uno dei più importanti, di un puzzle più grande, che è ancora da costruire, perchè mancante di tanti tasselli da inserire, su cui Anci e Anci Umbria continueranno a battersi e a vigilare, come hanno sempre fatto e faranno, in modo particolare, in quest'ultimo periodo di emergenza sanitaria. Tutto ciò, con spirito costruttivo, di unità, senso di responsabilità e con quella leale collaborazione cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha fatto riferimento anche durante la XXXVII Assemblea di Anci".

PROGETTO #GEMMA, IL SAPERE AL TEMPO DEL COVID/ LE BUONE PRATICHE CONTRO IL COVID: SE NE PARLERÀ OGGI, NELL'INCONTRO CON IL COMUNE DI MONTONE E CON ANCI UMBRIA PROCIV

Ci sarà anche Roberto Raspa, di Anci Umbria ProCiv fra i relatori del webinar #Gemma, il progetto che favorisce lo

sviluppo di abilità digitali. Finanziato dalla Regione Umbria con le risorse del POR-FSE 2014-2020 nell'ambito del programma #OpenUmbria, vede un partenariato di enti pubblici e privati quali il Comune di Montone (soggetto capofila), Anci Umbria, Comune di Spello, Comune di Giano dell'Umbria, Fondazione Golinelli, Ic Torgiano-Bettona, Liceo Properzio Assisi e Giove In Formatica Srl.

Il webinar di oggi pomeriggio, in diretta facebook alle 18.30, servirà non solo a promuovere una nuova cultura digitale, ma soprattutto a diffondere buone pratiche per contrastare il Covid-19. Saranno ribadite le regole, poche, ma essenziali, da adottare nella quotidianità.

All'iniziativa parteciperanno il sindaco Mirco Rinaldi, Daniela Cecchini, infermiera dell'ospedale di Città di Castello, Roberto Raspa di Anci Umbria ProCiv e di Gabriele Fossi, dottore Usca del distretto di Umbertide.

“Come Anci e Anci Umbria ProCiv – afferma Roberto Raspa – siamo a disposizione dei Comuni per sostenerli in questa difficile emergenza sanitaria e a fianco della Regione Umbria, con personale presso il Cor di Foligno. Le buone pratiche sono fondamentali per contrastare il diffondersi del Covid, sono l'unica arma a disposizione in fatto di prevenzione”.

“AL PASSO DEI SINDACI”: AL VIA LA XXXVIII ASSEMBLEA ANCI/ GRANDE PARTECIPAZIONE

ANCHE DI ANCI UMBRIA

TONIACCINI: “LE RISORSE PER I COMUNI PREVISTE SULLA LEGGE DI BILANCIO SONO INSUFFICIENTI E SERVONO MISURE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA’ ”

Anci Umbria sta partecipando attivamente alla XXXVII Assemblea annuale di Anci. “È un appuntamento – afferma il presidente di Anci Umbria facente funzione, Michele Toniaccini – di grande confronto tra i diversi livelli Istituzionali, ricco di spunti di riflessione, di appuntamenti formativi. Ho ascoltato con grande attenzione le parole, espresse ieri durante la giornata inaugurale, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il suo invito all’unità, al consolidamento delle reti di reciproca solidarietà, alla necessità di porre le basi per una nuova partenza del nostro Paese. Tutto condivisibile. Come anche il fronte dei sindaci che ha ribadito come si debba “far ricorso al nostro senso di responsabilità, per creare convergenze e collaborazione tra le forze di cui disponiamo perché operino nella stessa direzione”. Tutto ciò, senza mai far mancare osservazioni giuste, critiche, costruttive, purché non si dia avvio a polemiche inutili e di parte che in questo momento non servono ad alcuno.

Il presidente Mattarella ha anche aggiunto che “i Comuni sono sentinella della coesione”: è vero, stiamo cercando, non senza difficoltà, di tenere unite le nostre comunità, il nostro territorio regionale, facendo, come ha detto il presidente di Anci, Antonio Decaro “quello che abbiamo fatto e che cerchiamo di fare ancora, è, semplicemente e umilmente, ciò che i cittadini ci chiedono: fare il sindaco”.

Tuttavia, come lo stesso presidente Decaro ha evidenziato, a preoccupare sono le prime indiscrezioni sulla legge di bilancio. Ammonterebbero a 500 milioni le risorse assegnate ai Comuni per il ristoro per la ridotta capacità fiscale, 200 milioni per il mancato taglio, 215 milioni per la spesa

sociale e 100 milioni per il potenziamento degli asili nido. In questo contesto, sono risorse assolutamente insufficienti. Proprio in virtù di quella coesione sociale cui faceva riferimento il presidente Mattarella, occorre garantire ai Comuni risorse certe ed eque perché i territori possano ripartire, senza lasciare indietro nessuno. Serve anche, nell'immediato, che il governo riattivi i buoni spesa per le famiglie in difficoltà che sono in numero crescente.

NUOVA EMERGENZA ALIMENTARE/ L'APPELLO DI ANCI UMBRIA AL GOVERNO PER AVERE ULTERIORI MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Nuove misure per sostenere le famiglie in difficoltà: anche Anci Umbria evidenzia la necessità che il Governo vari una ulteriore tranche di risorse per i buoni spesa.

“Il prolungarsi di questo stato di emergenza sta acuendo disagi che avevamo già registrato durante la prima fase dell'emergenza e che ora si sono intensificati. Occorre tener conto che a una situazione già precaria si è sommata anche la chiusura di diverse attività produttive, con conseguenze negative sui livelli occupazionali. Dobbiamo occuparci delle nuove emergenze e sostenere le famiglie che ne hanno bisogno. Non lasciamo indietro alcuno”: così il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini, raccogliendo l'allarme lanciato dal presidente nazionale, Antonio Decaro.

“Sono sempre più le persone in difficoltà e dobbiamo intervenire ora, con nuovi buoni spesa”.

A fine marzo scorso l'Umbria aveva ricevuto una dotazione di risorse per i 92 Comuni di 5.492.039,30 euro che alcuni Comuni avevano integrato con fondi propri. In quell'occasione, la maggior parte dei Comuni aveva adottato il sistema dei buoni spesa che alcuni avevano integrato con i pacchi alimentari.

Già allora, diversi Comuni avevano dovuto chiudere gli avvisi rivolti alla cittadinanza per esaurimento delle risorse disponibili. Per il 12% dei Comuni ciò era avvenuto entro i primi 20 giorni di aprile.



**COVID-19/ LA QUESTIONE DELLE
ORDINANZE CONTUMACIALI ARRIVA**

A SOLUZIONE. LA REGIONE UMBRIA HA RECEPITO LA PROPOSTA DI ANCI UMBRIA

ELIMINATE LE ORDINANZE DEI SINDACI

La questione delle ordinanze contumaciali ha trovato soluzione: nella riunione di oggi al Cor di Foligno è stato discusso l'ordine del giorno sulle ordinanze contumaciali e di revoca dei soggetti positivi, fino a oggi in capo ai sindaci, ed è stata accolta la proposta di Anci Umbria con cui vengono eliminate.

Le ordinanze, infatti, da lunedì prossimo non saranno più emesse dai Sindaci, ma l'obbligo di restare in casa sarà inserito direttamente nella lettera con cui il dipartimento di prevenzione della USL attesta la positività del soggetto, mentre la revoca del provvedimento sarà contenuta nella comunicazione, sempre dalla USL di competenza territoriale.

“L'attuale sistema varato oggi dal Cor su proposta di Anci Umbria – commenta con soddisfazione, il presidente di Anci Umbria facente funzioni, Michele Toniaccini – è molto più lineare, tutela i sindaci e consente al soggetto positivo di ricevere le informazioni in tempo reale e non in modo ritardato come accadeva in passato, a causa di una disfunzione nella comunicazione da parte delle Usl ai sindaci.

I sindaci potranno, così, concentrarsi sui controlli, ma soprattutto sull'assistenza alla popolazione che, con questa seconda ondata, ne avrà molto bisogno. Ringrazio la Regione dell'Umbria che, con spirito di collaborazione, ha recepito le nostre istanze”.

PROPOSTA DI SOTTOSCRIZIONE ACCORDO PER IL PIENO RIPRISTINO DEI SERVIZI E LA STRUTTURAZIONE DI MODALITÀ DI ACCESSO PIÙ MODERNE

Inviata il 30 ottobre una lettera inviata a Poste Italiane a firma del Presidente facente funzione di Anci Umbria Michele Toniaccini e del Coordinatore Piccoli Comuni Federico Gori, per chiedere il ripristino di alcuni servizi soprattutto nelle frazioni e nei piccoli comuni.

[Leggi la lettera](#)

ANCI UMBRIA CHIEDE A POSTE ITALIANE SPORTELLI ATM E REVOCA CHIUSURA UFFICI

In una lettera inviata a Poste Italiane, il presidente facente funzioni di Anci Umbria, Michele Toniaccini e il coordinatore dei piccoli Comuni dell'Umbria Federico Gori hanno proposto la stipula di un accordo per garantire ai piccoli comuni non solo un servizio certo, ma anche più moderno e innovativo e con una offerta più ampia di opportunità, anche attraverso l'implementazione di sportelli Atm e contemporaneamente la richiesta della riapertura degli uffici chiusi o con orario rimodulato durante il lockdown. Oltre a una maggiore condivisione delle scelte, pur nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Questo il testo:

“L'emergenza sanitaria in corso sta mettendo in luce fragilità preesistenti ed evidenziandone altre nuove. In un contesto così destabilizzato, i vecchi paradigmi e modelli di sviluppo mostrano le loro crepe, ancor più nei piccoli Comuni, nelle aree marginali e periferiche spesso trascurate, ma in realtà luoghi dalle grandi potenzialità e risorse. Anci Umbria, nell'ottica della tutela dei piccoli comuni che rappresentano circa il 70 per cento dei comuni italiani non vuole disperdere questo patrimonio, ma intende valorizzarlo e supportarlo, ancor più in questa fase emergenziale.

Già in passato, sia come Anci che come Anci Umbria abbiamo cercato più volte un confronto con Poste Italiane, anche nella delicata fase del lockdown, quando è stata decisa una rimodulazione/chiusura di alcuni Uffici Postali, soprattutto in aree interne e periferiche del territorio.

In tanti piccoli comuni umbri, ma anche nelle frazioni di comuni più grandi, a oggi, la situazione è rimasta immutata e i servizi non sono tornati a pieno regime.

Anci Umbria chiede pertanto a Poste Italiane di ripristinare i servizi anche in quegli uffici che sono aperti a orario ridotto e soprattutto in virtù del fatto che il sopraggiungere dell'inverno creerà ulteriori disagi a tutti gli utenti, in gran parte anziani, costretti nell'attesa a rimanere in piedi, fuori al freddo, senza contare che il decorso dell'epidemia non sembra volgere al termine e i cittadini hanno ancora più bisogno di punti di riferimento e di servizi di prossimità.

Comprendendo comunque le difficoltà oggettive legate alla situazione emergenziale, Anci intende proporre a Poste Italiane un accordo per garantire ai piccoli comuni non solo un servizio certo, ma anche più moderno e innovativo e con una offerta più ampia di opportunità, anche attraverso l'implementazione di sportelli Atm. Un'operazione che Poste Italiane ha già avviato anche sul nostro territorio, come in altre parti d'Italia, ma che ancora è incompleto e,

soprattutto, non copre proprio quelle realtà più fragili: i piccoli comuni.

Anci Umbria chiede, dunque, che si dia sistematicità al progetto e, contemporaneamente che qualunque scelta che si intraprenda in questo periodo di emergenza sanitaria venga condivisa con i diversi livelli Istituzionali e con Anci, così da prevenire eventuali disservizi che possano creare pesanti disagi alla popolazione, già esasperata dalla situazione difficile che stiamo vivendo”.

IL PROGETTO ECO.COM AL FORUM INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA SOCIALE E COMUNITARIA

Si è parlato di economia inclusiva, solidale e di cooperazione internazionale come modello di sviluppo valido anche per il nostro paese, tanto più in un momento come questo in cui la pandemia costringe tutti a ripensare vecchi paradigmi e modelli. E' quanto emerso ieri durante il forum internazionale, che si è svolto da remoto, sul progetto "[ECO.COM](#) – Rafforzamento dell'economia comunitaria, solidale, inclusiva e sostenibile" che ha riguardato i Comuni di Tiquipaya e Sacaba, in Bolivia. Finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, era promosso dal Comune di Foligno, in partenariato con Felcos Umbria, Anci Umbria, Legacoop Umbria, PIN S.c.r.l., Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) in Bolivia, *Gobierno Autónomo Municipal de Tiquipaya*, *Gobierno Autónomo Municipal de Sacaba*, oltre ai Comuni umbri di Bevagna, Città di Castello, Gualdo

Cattaneo, Narni, Orvieto, Perugia, Spello, Terni che hanno partecipato all'iniziativa attraverso il proprio supporto istituzionale.

Istituzioni pubbliche, associazioni, mondo della cooperazione, attori dell'economia sociale, studiosi e ricercatori si sono confrontati sulle potenzialità dell'economia sociale e comunitaria in Italia e in Bolivia.

A portare i saluti del Comune di Foligno è stato il presidente del Consiglio, Lorenzo Schiarea che ha sottolineato l'attualità del tema affrontato: "L'economia solidale è al centro del dibattito internazionale ed è legata alla sostenibilità sociale, ambientale e al tema del lavoro".

A spiegare gli obiettivi del progetto è stato Michele Mommi, di Felcos Umbria: "Il progetto era volto al miglioramento dello sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita dei Comuni di Tiquipaya e Sacaba e della loro popolazione attraverso un'economia sociale. Abbiamo sostenuto 10 associazioni (5 per Comune), provenienti da diverse aree produttive. Un'altra componente importante del progetto è stata lo scambio di esperienze e conoscenze sul tema dell'economia comunitaria fra gli attori boliviani e italiani".

Anche nell'intervento del presidente di Anci Umbria, Silvio Ranieri è stato evidenziato come "la perdurante crisi economica e l'emergenza sanitaria in atto aumentino la forbice fra povertà e ricchezza e minino la coesione sociale". In questo contesto – ha detto – occorre una trasformazione dei sistemi tradizionali a favore di nuovi paradigmi più inclusivi". Ranieri ha anche parlato "della validità del progetto e dei suoi effetti positivi, con i primi benefici sulle comunità in cui è stato applicato".

Andrea Bernardoni ha portato l'esperienza delle cooperative umbre, Il Poliedro di Città di Castello per inserimento

lavorativo, Ponte Solidale di Perugia per il commercio equo e il progetto Raccolti di Comunità per l'agricoltura sociale regionale, che si sono confrontate sul campo e ha, poi, ribadito come "la pandemia stia mostrando la fragilità anche del nostro sistema economico, determinando la necessità di costruire un nuovo modello di sviluppo che abbia alla base l'economia sociale. Si deve andare verso il superamento dell'idea del mercato della concorrenza come unica risposta ai problemi sociali ed economici. La pandemia ci sta insegnando che ci sono aree del vivere umano come la salute che non possono essere regolate con gli strumenti di mercato, ma attraverso la collaborazione fra cittadini, attori pubblici e privati".

Concetto ribadito anche nei diversi interventi che si sono succeduti. Massimo La Nave di Anci ha ricordato come "nel momento del bisogno l'Italia sappia essere solidale e fare comunità, come è emerso in questo periodo di Covid".

E ha aggiunto che "lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento specifico da utilizzare a livello subregionale unitamente ad altre misure di sostegno allo sviluppo locale. Tale strumento può mobilitare e coinvolgere le organizzazioni e le comunità locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, alla promozione della coesione territoriale e al raggiungimento di obiettivi politici specifici".

